

1803 aprile 18, Manerbio.

Lettera del Comune di Manerbio sulla vertenza tra Giovanni Ragosa e Pier Antonio Nicolini circa la titolarità della arciprebenda di Manerbio.

Manerbio - Archivio Parrocchiale: fald. "Guerrini".

Ediz.: P. GUERRINI, 1936, pp. 73-4.

(trascr.: Botta Michele - Zani Flavio, 05.2010)

18 Aprile 1803

LA MUNICIPALITÀ DI MANERBIO

Al cittadino ministro del culto

Nella comune di manerbio dipartimento del mella mancò a vivi il di lei Parroco nell'anno 1797 in del mese di Ottobre *Vltimo Scorso*.

Essendo nel tempo della felice rigenerazione, la legge 13 vendemiale anno VI *Repubblicano Era francese* saggiamente abilitò la popolazione all'elezione del proprio parroco e volle per altro che non potesse venir abilitato chi mancasse di Certificato di Civismo, e di Certificato di abilitazione del vescovo della diocesi.

La Popolazione della comune medesima passò all'undici Genaio 1798 *Vltimo Scorso* all'elezione del *Cittadino* Giovanni Ragosa Cappuccino, che era appena uscito dal Chiostro de Cappucini di Verola Nova, ma questo, per dir il vero, era munito del solo recapito di Civismo, e mancò del secondo, ma la Popolazione, o chi la rappresentava in que' momenti d'esultanza per il dono d'un diritto omogeneo non si curò di verificarlo.

Nell'epoca, 21 Aprile 1799 furono invasi questi paesi dall'armata Austro Russa ed il vescovo, che riasunse sotto quel nuovo Governo li suoi antichi Diritti e Discipline chiamossi a se più d'una volta il *suddetto* Parroco Ragosa, il quale neglimentando di presentarsi fù indi arrestato per ordine di quel Dicastero di Polizzia, e trattenuto nelle Carceri per lungo tempo.

In questo intervallo di tempo il Vescovo predetto elesse secondo le sue antiche regole e mandò a questa Comune un nuovo Parroco denominato *prete* Pier'Antonio Nicolini al quale seppe co' di lui numeri e rare prerogative captivarsi in breve tempo l'affezione, la stima, e la confidenza della Popolazione intera. All'Epoca 11 Giugno 1800 le gloriose *Armate Repubblicane* scacciarono quelle Imperiali e dietro vari reclami dell'ex Cappuccino Ragosa, dal Governo Secolare fù questo nell'Aprile 1801 successivo installato nel possesso dei Beni temporali [?]

Rimasto quindi il Parroco Nicolini nel Carico del servizio spirituale senza alcun'emolumento perché li Beni temporali vennero posteriormente persi || dall'ex Cappuccino Ragosa predetto, e se la pietà di questi fedeli non fosse concorsa da quel momento con voluntarij soccorsi al sostentamento del Parroco Nicolini esso, o avrebbe per motivi d'insistenza dovuto abbandonare questa Popolazione, o avrebbe dovuto languire.

La popolazione dunque non ha mancato, né manca tutt'ora di sostenerlo e questa è una prova irrefragabile della di lei esultanza per un soggetto che non ha machia

Ora si è verificato, che per li pubblici riguardi il governo secolare, ed ecclesiastico possa passare all'elezione d'un novo parroco, con una decorosa dimissione de predetti Nicolini, Ragosa. La popolazione a questo tuono di voce si è fortemente scossa e si è prodotta alla Municipalità con una petizione, munita di trecento, e più sottoscrizioni, con cui addomanda la perduranza del Nicolini, ed interessa la Municipalità medesima d'avanzare li reclami alla prefettura, come si è eseguito colla missione della Petizione medesima, e si è quindi prodotta in gran folla alla Casa del Municipio nel giorno 14 Aprile corente dopo l'ora della Dottrina Cristiana

addimando che la municipalità reclami, onde dal governo sia concessa la persona del Nicolini all'incarico di Parroco, e colli titoli, ed effetti tutti attinenti al Beneficio Parrocchiale.

Questo caso dalla Municipalità predetta fù tosto alla prefettura del Dipartimento partecipato per di lei norma e la Municipalità medesima scrupolosa nell'adempimento delli di lei doveri, si crederebbe negligente, se anche a voi Ministro non rappresentasse il successo, e non vi appalesasse le brame d'un'intera popolazione, sebbene sia persuasa, che a vostra saputa sarà giunta per mezzo di questa Prefettura ogni relazione riguardante il proposito.

Essa dunque, ai voti, alle brame d'una savia intera popolazione e di lei proprij, ed esclama dalla vostra giustizia, e dalla vostra accondiscendenza l'esaudimento delle popolari brame, e nella ferma lusinga di vedersi accontentata vi dice Salute, e Rispetto.

Boninsegna *Presidente*
Vicini Municipale
Tenchini Municipale
Boninsegna Giacomo Municipale

Astorri Segretario ||